

# Il racconto del Papa messaggero in Terra Santa



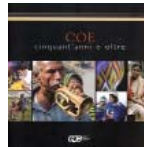
«**M**essaggero di riconciliazione. Lo storico viaggio di Benedetto XVI in Terra Santa» (Edizioni Terra Santa, Milano 2009, 180 pagine, 16,50 euro) è il primo libro che ripercorre in chiave giornalistica il pellegrinaggio di Papa Ratzinger: uno strumento utile per approfondire gli esiti di un viaggio dalle molteplici sfaccettature. Un testo che offre spunti di riflessione anche in vista dell'annunciato Sinodo dei vescovi per il Medio Oriente (10-24 ottobre 2010). Il volume è curato da Carlo Giorgi, giornalista, redattore della rivista *Terrasanta* di Milano. È stato tra i fondatori e a lungo direttore della rivista *Terre di mezzo*, giornale di strada che

tratta di temi sociali. Si occupa di Medio Oriente e dei vari aspetti dell'immigrazione in Italia per diverse testate, tra cui *Sole 24 Ore*. Fin dall'inizio del suo pontificato, Benedetto XVI aveva manifestato il desiderio di recarsi in Terra Santa. Un viaggio ritardato dalle sanguinose vicende del conflitto arabo-israeliano e finalmente realizzato nel maggio 2009. Un pellegrinaggio storico, il terzo di un Pontefice nella terra di Gesù. Questo libro è un racconto accurato del viaggio del Papa, pieno di significati e di frutti di speranza per il futuro. Nei giorni trascorsi in Giordania, Israele e Territori Palestinesi, Ratzinger è stato uomo della diplomazia con i governanti, incoraggiandoli a

politiche di pace; pellegrino tra i cristiani di Terra Santa, gregge minoritaria, spesso spaventato, da incoraggiare. E anche uomo del dialogo, che indica la via della possibile convivenza tra cristiani, ebrei e musulmani. La scelta di raccontare il viaggio del Papa privilegiando le parole e i sentimenti della gente comune costituisce una delle particolarità del libro, che raccoglie la cronaca dei giorni della visita, i principali interventi del Papa, le interviste, le testimonianze e i punti di vista degli altri protagonisti. Il volume cerca di dar voce anche a quella maggioranza silenziosa che in occasione di questi grandi eventi fa spesso solo da sfondo colorato.

## I primi 50 anni del Coe: dibattito il 9 dicembre

«**C**inquant'anni e oltre...» (Ed. Coe, Barzio, 126 pagine) è il libro curato da Anna Pozzi, giornalista, collaboratrice di *Avvenire e Mondo e Missione*, che sarà presentato il 9 dicembre alle 18.30 presso la Sala incontri di porta Vigenina 14 a Milano. Oltre all'autrice, saranno presenti Rosa Scandella, presidente del Coe, e il giornalista di Tgr Lombardia Paolo Pardini, di cui sarà proiettato un reportage. Il libro, uscito in occasione del 50° del Centro orientamento educativo, racconta le attività dell'associazione di laici realizzate dal 1959 a oggi. Nelle sue pagine Pozzi descrive «un percorso di solidarietà, cultura, educazione alla cittadinanza e alla pace, cooperazione allo sviluppo con un approccio strettamente cristiano che è partito dalle valli del lecchese, grazie all'intuizione di don Francesco Pedretti (il fondatore), e poi arrivato in tutti i cinque continenti del mondo». La descrizione dei progetti sono «raccontati» anche dalle fotografie scattate nei Paesi poveri dove operano i volontari dell'associazione. Info: tel. 02.6696258. (L.B.)



Il nuovo amministratore delegato, Silvano Mezzenzana, illustra i progetti dell'agenzia promossa dalla Diocesi, a 40 anni dalla sua

fondazione: «Con il Concilio è maturata l'idea del viaggio come tappa di un cammino personale e comunitario»

Un pellegrinaggio ambrosiano negli anni '60



la storia

## Nata dall'Ac, ha accompagnato oltre un milione di fedeli

**D**al 18 aprile 1969 ad oggi, Duomo Viaggi e Turismo ha accompagnato il cammino e le stagioni della diocesi ambrosiana. Fondata da mons. Libero Tressoldi, recentemente scomparso, allora assistente generale dell'Azione cattolica milanese, ebbe come suo primo presidente mons. Teresio Ferraroni, poi vescovo di Como. In quegli anni ad animarla e sostenerla era soprattutto l'Azione cattolica finché, dagli anni '80, non divennero presidenti mons. Giovanni Saldarini, mons. Erminio De Scalzi e mons. Gianfranco Ravasi. La diocesi, che nel frattempo aveva dato vita all'Ufficio diocesano per la Pastorale del Turismo e dei pellegrinaggi, ne assume direttamente il controllo e da allora l'agenzia e l'Ufficio "viaggiando" in parallelo nel sostenere e promuovere il pellegrinaggio e il turismo religioso delle parrocchie. In tutti questi anni, grazie all'aiuto dei presidenti biblisti e di appassionati come don Paolo Acquastapace o don Romeo Maggioni, la Duomo Viaggi ha innovato itinerari e modalità di realizzazione e partecipazione ai pellegrinaggi nelle terre della Bibbia e ora il suo catalogo prevede ben 14 itinerari tematici. Accanto alla Terra Santa, l'altra meta che ha segnato e continua a caratterizzare l'attività dell'agenzia è Lourdes. Infatti l'origine lontana della Duomo Viaggi è un comitato storico, ancora esistente, che è il «Pro Palestina e Lourdes», fondato nel 1905 e il cui attuale presidente è mons. De Scalzi. La partecipazione al flusso dei pellegrini di Lourdes è sempre stata caratterizzata dall'aspetto comunitario, parrocchiale, dei pellegrinaggi; si è cercato di stimolare le singole comunità a prendersi cura dei loro ammalati. (In questo compito aiuta molto il Cvs (Centro volontari della sofferenza) che quotidianamente nelle parrocchie sostiene l'animazione pastorale dei sofferenti. In questi 40 anni Duomo Viaggi ha accompagnato oltre 500 mila ambrosiani sulle strade del mondo per vivere appieno l'esperienza del pellegrinaggio e recuperare una dimensione spirituale della propria umanità. Se poi consideriamo le occasioni straordinarie, come i giubilei, le visite a Roma per ringraziamenti o beatificazioni, il numero di coloro che hanno viaggiato con Duomo Viaggi supera abbondantemente il milione. Oggi il presidente è don Roberto Davanzo, che è anche direttore della Caritas ambrosiana, e questo aiuta a individuare nuovi compiti e impegni. Innanzitutto porta ad avere una particolare attenzione per il mondo missionario e verso i Paesi poveri. La Duomo Viaggi ha individuato alcuni itinerari per andare a vedere «l'altro mondo in un altro modo». In Zambia, in Camerun, il Perù, in Cina, ovunque sono presenti missionari e fidei donum stimolerà viaggi di solidarietà e di gemellaggio tra le parrocchie ambrosiane e quelle comunitarie, certi che la conoscenza diretta farà uscire dalla mera logica dell'aiuto per arrivare a quella dello scambio delle reciproche ricchezze (sia materiale sia spirituale). «Vogliamo fare della nostra agenzia un punto di riferimento importante anche per i migranti, per quanti, stranieri, risiedono in mezzo a noi e hanno bisogno periodicamente di ritornare alle loro case e di ricongiungersi con i loro familiari», sottolineano alla Duomo Viaggi. «Non mancheranno nel nostro prossimo futuro anche proposte interetniche e interreligiose perché è importante che «ambrosiani» di qualunque provenienza possano viaggiare insieme alla scoperta di radici religiose comuni o condivisibili».



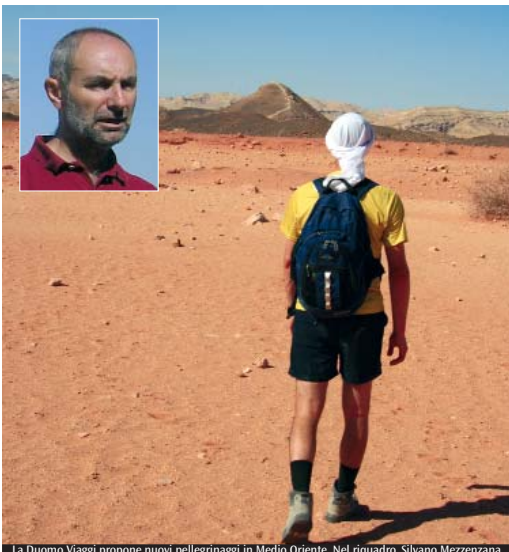
# Meditare nel deserto

## La proposta di pellegrinaggi della Duomo Viaggi per una crescita spirituale all'ascolto della Parola

DI YLENIA SPINELLI

**L**a Duomo Viaggi, operatore specializzato in turismo religioso che fa capo alla diocesi di Milano, ha appena festeggiato i 40 anni di attività. Ologliosa del suo passato, ora è tutta proiettata verso il futuro, con nuove proposte di viaggio, sempre al passo con i tempi. «I quarant'anni per noi non sono un punto di arrivo, ma di partenza verso nuovi traguardi e obiettivi», ci dice il nuovo amministratore delegato, Silvano Mezzenzana. Anche in ambito religioso, infatti, il turismo è molto cambiato. «Uno spartiacque è rappresentato dal Concilio Vaticano II - continua Mezzenzana - che ha introdotto una nuova visione della vita ecclesiale, intesa come cammino. Così, negli anni, è maturata l'idea di pellegrinaggio come tappa di un cammino, momento di approfondimento spirituale, che deve però tener conto di tre grandi sfide: far vivere la fratellanza con le comunità missionarie, far crescere la comunione con le altre Chiese cristiane e dunque ripensare il pellegrinaggio in termini ecumenici e come momento di approfondimento biblico, infine, in una società individualistica come la nostra, offrire spazi e percorsi personali». È in questo contesto che è nato il nuovo catalogo «Deserti di meditazione», primo capitolo di una collana che gli ideatori vorrebbero intitolare «Viaggi da conservare». Contro l'idea del viaggio come bene di consumo, un'offerta da prendere al volo, o, come si dice oggi *last minute*, questa proposta parte dall'idea che ci sono viaggi che posso cambiare o segnare la vita, dunque bisogna conservarli. «Come meta abbiamo scelto il deserto - spiega l'ad della Duomo Viaggi - perché pensiamo possa essere un luogo interessante e utile per la propria crescita personale e spirituale. Il deserto però inteso -

come suggerisce il termine ebraico - come luogo della parola e non del silenzio. Nel deserto, infatti, sperimentiamo la nostra piccolezza di esseri umani e allo stesso tempo il nostro bisogno di essere salvati e di essere ascoltati. I deserti presi in considerazione sono quelli del Medio Oriente, citati nella Bibbia. «Abbiamo previsto tre itinerari in Egitto, tre in Israele, uno in Siria e uno in Giordania - spiega Mezzenzana - della durata di circa una settimana ciascuno. In questi luoghi si può viaggiare tutto l'anno, percorrendo alcuni tratti a piedi, altri in jeep o in sella a un dromedario. Certo, non si pernotta in alberghi di lusso, ma il confort è assicurato, anche quando si tratta di dormire in un campo tendato sotto le stelle». Per fare qualche esempio, c'è un tour che partendo da Betlemme attraversa il deserto di Giuda e poi da Gerico porta alle porte di Gensalemme, fermandosi tre giorni all'Eremo del Getsemani da dove si contempla la città, come fece Gesù. Un altro itinerario, sempre in Israele, ha come meta il deserto del Negev ed è legato all'esperienza dei profeti, un altro ancora ripercorre i sentieri di Gesù, dalla Galilea a Gensalemme.



La Duomo Viaggi propone nuovi pellegrinaggi in Medio Oriente. Nel riquadro, Silvano Mezzenzana

Dei tre tour in Egitto, invece, due sono legati al libro dell'Esodo e hanno come meta il monte Oreb e il monastero di Santa Caterina. Quello in Giordania, poi, comprende il deserto del Wadi Room, Petra, Dana e la visita alla tomba di Aronne, un'occasione per leggere e meditare il Deuteronomio. Infine, il tour in Siria ha come meta il monastero di Mar Musa, dove padre Paolo Dall'Oglio negli ultimi anni ha

tentato il dialogo islamo-cristiano vivendo in mezzo ai musulmani e utilizzando la lingua araba come lingua ufficiale della sua comunità. Anche scegliendo una meta del catalogo «Deserti di meditazione», senza nessuna spesa aggiuntiva, si potrà devolvere cinque euro per le Missioni. Iniziativa di solidarietà che Duomo Viaggi ha recentemente stretto in collaborazione con l'Ufficio Missionario diocesano.

# Cattolici e islamici: quale incontro e dialogo?

**P**er rispondere su più vasta scala alle sempre più numerose domande che giungono al Cadr (Centro ambrosiano di documentazione delle religioni) e al suo collaboratore per il settore Islam, don Giampiero Alberti, ecco un libretto, che tratta le questioni pratiche che emergono quando si avvia un percorso di incontro e dialogo con i musulmani che vivono tra noi. «Suggerimenti per l'incontro e il dialogo tra cristiani cattolici e musulmani» (Cadr, Milano 2009, 80 pagine). Vuole essere solo uno «strumento di lavoro per il dialogo islamo-cristiano» come dice la collana in cui è inserito. «Suggerimenti» che vengono dati agli operatori pastorali, ma che il Cadr anche

richiede a chi li utilizzerà, per poter sempre meglio crescere insieme in un campo così mutevole. In poche pagine, per argomenti quali «Matrimoni con disparità di culto», «Educazione dei figli», «Giovani e ragazzi musulmani nei nostri oratori», «Conoscenza reciproca, conferenze, tavole rotonde», «La preghiera», «Le feste», «Ospedali, carceri, funerali», si consigliano atteggiamenti di apertura al dialogo con la necessaria chiarezza e obiettività. Le indicazioni sono frutto di un

«Suggerimenti» è il libretto del Cadr, curato da don Alberti: un vademecum su questioni pratiche per parroci e operatori

confronto con esperienze concrete in Diocesi, in Italia e in Paesi esteri nei quali hanno avuto l'immigrazione musulmana prima di noi. Scopo dell'opuscolo è facilitare parroci, operatori pastorali, laici disponibili a stabilire contatti con i fedeli musulmani, «nostro prossimo», capire la loro sensibilità, dialogare, «poter testimoniare la nostra fede nel rispetto e nella conoscenza reciproca, quindi camminare insieme nelle nostre città». È corredato di tre allegati. Il primo: «Noi e l'islam» del cardinale



Fedeli musulmani in preghiera. Nel riquadro, la copertina del sussidio